

La terza declinazione greca - temi in sibilante Radici terminanti con la sibilante (ς)

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

I sostantivi greci della terza declinazione con tema in sibilante (σ) ovvero quelli il cui tema (ottenuto come sempre dal genitivo singolare privato della desinenza -ος) termina con un ς, si suddividono in:

- Temi in -εσ-.
- Temi in -ασ-.
- Temi in -οσ-.

Prima di procedere, giacché in questi temi è implicata una vocale - è bene richiamare quanto già studiato nelle lezione n. 16 - *Le contrazioni e il prolungamento di compenso nella lingua greca*. E, in particolare, questo schema:

Legenda: > = diventa

Due vocali uguali o due vocali di suono uguale ma di quantità diversa si contraggono nella vocale lunga corrispondente								
αα > α lunga	ηη > η	εη > η	ηε > η	ωω > ω	οω > ω	ωο > ω		
Eccezioni: εε > ει οο > ου								
Tra un suono di a (α) e un suono di e (ε, η) prevale, nella forma lunga, quello che precede								
αε > α lunga	αη > α lunga	εα > η	ηα > η					
Tra due vocali di suono diverso prevale, nella forma lunga, quella più cupa								
αο > ω	αω > ω	οα > ω	εω > ω	ηω > ω	οη > ω	ωε > ω		
Eccezioni: εο > ου οε > ου								
Se un dittongo è preceduto da una vocale di suono uguale alla prima del dittongo, il dittongo assorbe la vocale								
α + αι > αι	α + α > α	ε + ει > ει	ε + η > η	η + η > η	ο + οι > οι	ο + ω > ω	ο + ου > ου	ω + ω > ω
Eccezioni: η + ει > η ω + οι > ω ω + ου > ω								
Se un dittongo è preceduto da una vocale di suono diverso dalla prima del dittongo, la vocale e il primo elemento del dittongo si contraggono, e se c'è <i>iota</i> si sottoscrive, se c'è <i>psilon</i> scompare								
α + ου > ω	α + οι > ω	α + ει > α	ε + αι > η	ε + ου > ου	ω + η > ω			
Eccezioni: ε + οι > οι ο + ει > ου/οι ο + η > οι ω + ει > ω								

Per facilitarne l'applicazione, dopo aver ripassato le regole suddette si proceda con questa lezione; richiameremo la singola regola ogni qualvolta sia il caso.

Esamineremo tre vocaboli tipo:

- Per i temi in –εσ-: γένος, γένους, τό - “stirpe”;
- Per i temi in –ασ-: κέρασ, κέρωσ, τό - “corno”;
- Per i temi in –οσ-: αἰδώς, αἰδοῦσ, ἦ, “vergogna”.

Temi in –εσ-

Esempio: γένος, γένους, τό - “stirpe”. Ecco la sua declinazione:

Casi	γένος, γένους, τό, stirpe tema: γενεσ-		OSSERVAZIONI
S I N G O L A R E	Nom.	γένος	Il nominativo è il puro tema: γενεσ-, con il cambio di ε in ο: γενεσ > γενος.
	Gen.	γένους	Il tema γενεσ- + la desinenza -ος danno γενεσος. Il σ tra le due vocali cade e s'incontrano εο (εσο); per la contrazione: εο > ου, quindi: γενεσος > γενεσος > γενεος > γένους.
	Dat.	γένει	Il tema γενεσ- + la desinenza -ι danno γενεσι. Il σ tra le due vocali cade (γενεσι) e diventa γένει.
	Acc.	γένος	Nessuna desinenza perché il vocabolo è neutro
	Voc.	γένος	Nessuna desinenza perché il vocabolo è neutro
P L U R A L E	Nom.	γένη	Il tema γενεσ- + la desinenza -α danno γενεσα. Il σ tra le due vocali cade (εσα) e s'incontrano εα; per la contrazione: εα > η, quindi: γενεσα > γενεσα > γενεα > γένη.
	Gen.	γενών	Il tema γενεσ- + la desinenza -ων danno γενεσων. Il σ tra le due vocali cade (γενεσων) e si incontrano εω; per la contrazione: εω > ω, quindi: γενεσων > γενεσων > γενεων > γενών.
	Dat.	γένεσι	Il tema γενεσ- + la desinenza -σι danno γενεσι. Il doppio σσ si semplifica in σ.
	Acc.	γένη	Come al nominativo plurale.
	Voc.	γένη	Come al nominativo plurale.

Temi in –ασ-

Esempio: κέρασ, κέρωσ, τό - “corno”. Ecco la sua declinazione:

Casi		κέρας, κέρως, τό, corno tema: κερασ-	OSSERVAZIONI
S I N G O L A R E	Nom.	κέρας *	Il nominativo è il puro tema: κερασ (κέρας).
	Gen.	κέρως	Il tema κερασ- + la desinenza -ος danno κερασος. Il σ tra le due vocali cade e s'incontrano αο (ασο); per la contrazione: αο > ω, quindi: κερασος > κερασος > κερασος > κέρως.
	Dat.	κέρᾱ	Il tema κερασ- + la desinenza -ι danno κερασι. Il σ tra le due vocali cade (κερασι) e diventa κεραι; lo ι si sottoscrive e si ha κέρᾱ.
	Acc.	κέρας	Puro tema: κερασ (κέρας).
	Voc.	κέρας	Puro tema: κερασ (κέρας).
P L U R A L E	Nom.	κερᾶ	Il tema κερασ- + la desinenza -α danno κερασα. Il σ tra le due vocali cade (ασα) e s'incontrano αα; per la contrazione: αα > α lunga, quindi: κερασα > κερασα > κερασα > κερᾶ.
	Gen.	κερῶν	Il tema κερασ- + la desinenza -ων danno κερασων. Il σ tra le due vocali cade (κερασων) e si incontrano αω; per la contrazione: αο > ω, quindi: κερασων > κερασων > κερων > κερῶν.
	Dat.	κέρᾱσι	Il tema κερασ- + la desinenza -σι danno κερασσι. Il doppio σσ si semplifica in σ.
	Acc.	κερᾶ	Come al nominativo plurale.
	Voc.	κερᾶ	Come al nominativo plurale.

* **Attenzione:** Il sostantivo τὸ κέρας presenta anche una variante col tema in -τ-: κέρας, κέρατος. Nella Bibbia è con questa variante che lo troviamo, in questi casi:

- κέρας: accusativo singolare;
- κέρατα: nominativo plurale e accusativo plurale;
- κεράτων: genitivo plurale.

Tem in -οσ-

Esempio: αἰδώς, αἰδοῦς, ἦ - "vergogna". Ecco la sua declinazione:

Casi		αἰδώς, αἰδοῦς, ἦ, vergogna – tema: αἰδοσ-	OSSERVAZIONI
S I N G O L A R E	N.	αἰδώς	Tema αἰδοσ- + desinenza -ς; il doppio <i>sigma</i> si semplifica in uno e si ha l'allungamento in ω.
	G.	αἰδοῦς	Il tema αἰδοσ- + la desinenza -ος danno αἰδοσος. Il σ tra le due vocali cade e s'incontrano οο (οσο); per la contrazione: οο > ου, quindi: αἰδοσος > αἰδοσος > αἰδοος > αἰδοῦς.
	D.	αἰδοῖ	Il tema αἰδοσ- + la desinenza -ι danno αἰδοσι. Il σ tra le due vocali cade (αἰδοσι) e diventa αἰδοῖ.
	A.	αἰδῶ	Tema αἰδοσ- + desinenza -α danno αἰδοσα. Il σ tra le due vocali cade e s'incontrano οα; per la contrazione: οα > ω, quindi: αἰδοσα > αἰδοσα > αἰδοα > αἰδῶ.
	V.	-	(Non attestato).
PLURALE		Il plurale manca (non è attestato)	